

2 OTTOBRE - FESTA DEL NONNO *di Fernando Del piano*

Il nonno...

Oggi sono diventato nonno e mi hanno dedicato una festa, il 2 di ottobre che (combinazione?) è la giornata dedicata agli Angelo Custodi, come se si volesse sottolineare che i nonni devono diventare come gli angeli custodi, ed adempiere i doveri che ne derivano.

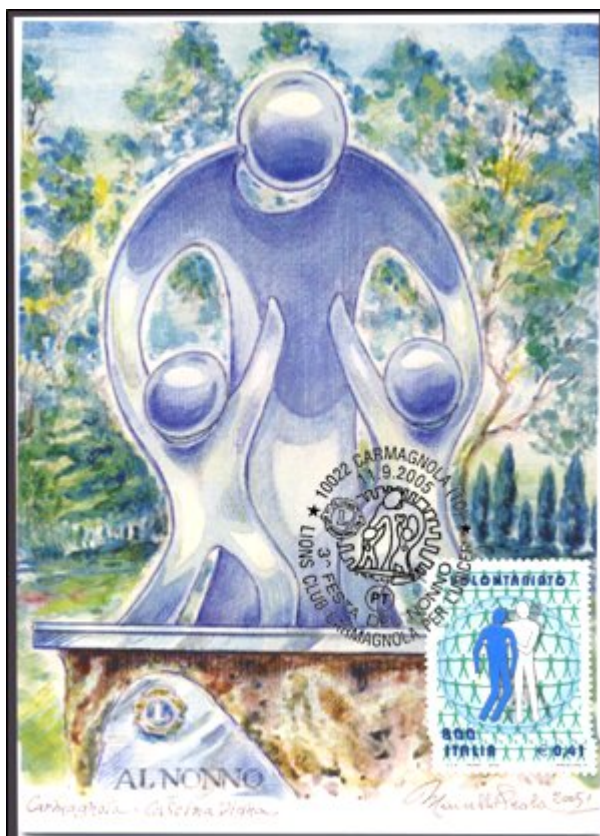
Nello stato-globalizzato in cui siamo, i nonni hanno solo il dovere di non intralciare, con esigenze proprie della vecchiaia, la vita dei figli diventati spesso genitori un po' sbandati ed indifferenti alle spicciole necessità della prole che si crea, per non farli sentire inferiori ad altri.

Ma per tutto questo ci vuole una persona addetta, ed allora la categoria dei nonni è coinvolta, nolente o volente e per amore di pace, alla vita spesso stressante dei figli e dei nipoti.

Lavoro precario, scarso guadagno, molte esigenze: allora il borsellino del nonno entra in azione sottraendo a se stesso piaceri e soddisfazioni a lungo agognati; carriera dei figli ed allora impegno dei nonni all'educazione dei piccoli cui spesso la nostra cultura di anziani è estranea e spesso, se non contraria, almeno indifferente.

Ben venga allora una festa che ci faccia ricordare anche quando, spogliati di tutto, siamo finiti accantonati in ospizio, e non siamo più una risorsa ma solo un peso.

Speriamo!



Il Comune di Carmagnola, in collaborazione con il Lions Club ha promosso la festa del nonno con la premiazione di un "nonno dell'anno" già fin dal 2003 . Alla figura del nonno ha eretto un monumento.

Il Senato della Repubblica italiana ha approvato l'istituzione della "festa dei nonni" facendola coincidere con il 2 ottobre, festa dell'Angelo Custode. La proposta era di abbinarla al 26 luglio, festa di S. Anna e S. Gioachino, i nonni di Gesù, però è stato fatto notare che a quella data i nipoti potevano già essere in vacanza e non avrebbero potuto festeggiarla adeguatamente!! (n.d.r.)

GLI ANGELI CUSTODI

Ogni persona, anche i non credenti, ha un angelo protettore che gli viene assegnato in occasione della sua venuta nel mondo e gli rimane accanto per tutta la vita e lo assiste nel viaggio di ritorno al Padre. Moltissime esperienze dimostrano la presenza di questi "esseri di luce" che si manifestano nei momenti più importanti della nostra vita e specialmente nel momento del trapasso.

La tradizione dell'angelo custode nasce dalla lettura del libro quarto, Salmo 91, 9 e segg.:

*.. "hai posto nell'Altissimo la tua dimora.
Non ti accadrà alcun male,
nessuna disgrazia toccherà la tua casa.
Il Signore darà ordine ai suoi angeli
di custodirti in tutti i tuoi passi:
sulle loro mani ti prenderanno
affinché in nessun sasso inciampi il tuo piede".*



Papa Clemente X nel 1670 elevò la festa degli Angeli Custodi del 2 ottobre a rito solenne e l'estese a tutta la chiesa cattolica. Leone XIII nel 1883 la classifica di "rito doppio" considerandola fra le feste primarie della chiesa.

Nell'iconografia tradizionale, l'angelo custode è Raffaele che accompagna il giovane Tobia e lo protegge nel suo pericoloso viaggio

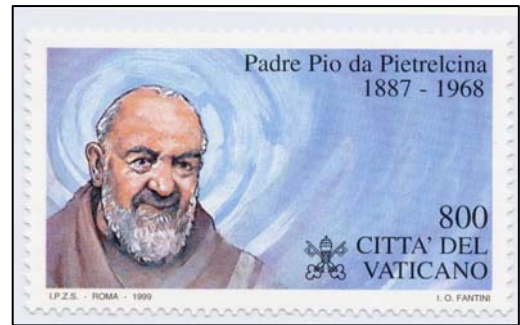


Don Bosco aveva una particolare devozione per l'angelo custode, che inculcava nei suoi giovani: *"cari giovani siate buoni per dare contentezza al vostro angelo custode. In ogni afflizione e disgrazia, anche spirituale ricorrete a lui con fiducia ed egli vi aiuterà".*



Numerose sono le testimonianze, nella sua biografia, delle grazie ricevute per l'intercessione dell'angelo custode. Su sua richiesta Silvio Pellico scrisse la lode "angioletto del mio Dio..." e nel grandioso Santuario di Maria Ausiliatrice, il santo volle che in ogni cappella, nelle decorazioni, nei quadri, nelle sculture, non mancasse mai il ricordo continuo degli angeli. Oltre ad aver dedicato all'angelo custode un apposito altare, don Bosco volle anche due grandi angeli dorati sulla cupola del Santuario.

Anche **Padre Pio da Pietrelcina** aveva una particolare confidenza verso il suo angelo custode. Lo chiamava "il buon Angiolino", con lui si confidava e lo "utilizzava" per ricevere e mandare messaggi ai suoi figli spirituali lontani. Come San Francesco ricevette le stigmate "da un personaggio celeste"



San Carlo Borromeo scrisse molte belle pagine: *"o mio caro angelo custode, io dichiaro solennemente che sotto la tua custodia e la tua protezione voglio uscire da questa vita con una grande confidenza nel tuo aiuto e con ferma speranza della misericordia di Dio..."* Ellesse poi il suo angelo custode, esecutore del suo testamento spirituale.



Papa Giovanni XXIII aveva una grande fede nel suo angelo custode che, pur essendo invisibile, lui lo vedeva con gli occhi della fede. Nel suo diario ricorda che *"si sentiva sempre accanto il suo angelo col quale conversava con calma e in pace"* La stessa importante decisione di convocare, benché vecchio, il Concilio Ecumenico, l'ha attribuita all'ispirazione-invito del suo angelo custode.

